



# Set professionale | 4562/4562ST



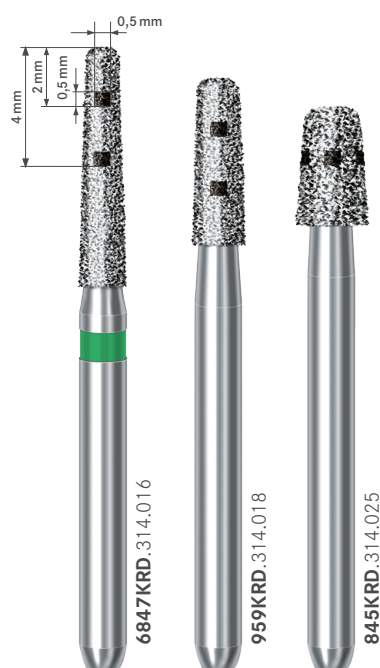
## Set professionale per inlay e corone parziali in ceramica

Il Set 4562 è stato realizzato in collaborazione con rinomati esperti provenienti dal mondo ospedaliero e degli studi privati al fine di semplificare e sistematizzare la modellazione precisa delle cavità per gli inlay e le corone parziali in ceramica. Il set comprende tra l'altro tre strumenti di nuova concezione, dotati di una tacca di profondità (riconoscibile nel codice del pezzo dalla lettera «D» che sta per «depth»), in modo da assicurare lo spessore occlusale minimo dei restauri in ceramica.

La richiesta è in costante aumento, anche direttamente da parte del paziente. Tuttavia è importante che già durante la preparazione «si pensi in modo ceramico», e che vengano rispettate tutte le norme di preparazione per un trattamento in ceramica. Solo in questo modo è possibile avere un restauro completamente ceramico di alta qualità e di lunga durata. La perdita prematura di un restauro in ceramica è dovuta spesso a cavità troppo piatte o al mancato rispetto degli spessori minimi.

I restauri ceramici costituiscono da molto tempo un trattamento riconosciuto a livello scientifico, e sono molto diffusi anche per l'assenza di metallo e per l'elevata qualità estetica.

I suggerimenti di preparazione qui illustrati offrono la massima sicurezza durante la preparazione e sottolineano gli errori più frequenti.



## Utilizzo degli strumenti (rappresentati sul modello)

1. Aprire la cavità con una fresa diamantata conica a grana grossa con spigolo arrotondato (6847KRD.314.016, anello verde). La tacca di profondità a 2 e 4 mm aiuta a garantire lo spessore minimo della ceramica sotto il solco.

2. Con lo stesso strumento creare una preparazione a box prossimale. La parete prossimale dello smalto rimane per il momento così com'è. Il dente vicino può essere protetto con una diga in acciaio.

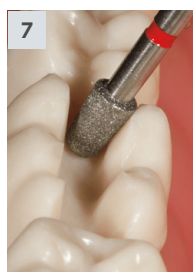
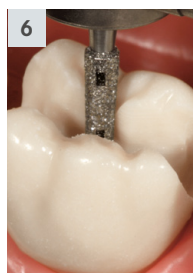
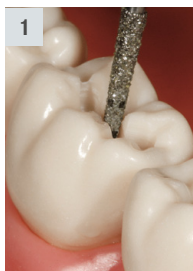
3. Vista occlusale: La parete prossimale dello smalto è ancora intatta.

4. La fresa a fiamma sottile a grana fine (8862.314.012, anello rosso) viene utilizzata per separare le parti prossimali dello smalto. Durante questa fase la parete di smalto precedentemente lasciata viene rimossa. Stare ben attenti a non preparare nessun bordo bisellato!

5. Con la fresa a finire avente forma uguale

### 4 argomenti a favore delle punte Komet®:

- ❶ Rivestimento di diamante ottimizzato (60 µm invece di 40 µm) per facilitare la modellazione e la rifinitura
- ❷ La forma è adatta agli inlay ceramici moderni (invece degli inserti ceramici precedenti) per garantire la creazione di superfici laterali piane e transizioni arrotondate
- ❸ Più profondità assiale per migliorare la modellazione delle superfici buccali e linguali e del fondo del box approssimale
- ❹ Le punte sono disponibili in 2 misure per molari e premolari



alla fresa diamantata di preparazione di cui alla fig. 1 (8847KR.314.016, anello rosso) lisciare le pareti interne e il fondo della preparazione a box.

6. A seconda della grandezza della cavità sono disponibili 2 strumenti conici più piccoli, anch'essi con spigolo arrotondato, che possono essere utilizzati per modellare la cavità secondo quanto richiesto: si tratta degli strumenti 959KRD.314.018 (vedi figura) o 845KRD.314.025. Entrambi presentano una tacca di profondità a 2 e 4 mm (959KRD) o a 2 mm (845KRD).

### Consiglio:

Per la modellazione del bordo cavitario prossimale raccomandiamo le nostre punte a vibrazione sonora SFM7 e SFD7.

7. Per la finitura finale sono disponibili strumenti a grana fine aventi forma uguale (8959KR.314.018 o 8845KR.314.025), entrambi con anello rosso. Lo strumento conico inoltre dovrebbe essere inclinato in senso orovestibolare, al fine di aumentare tendenzialmente l'angolo di apertura verso il lato occlusale.

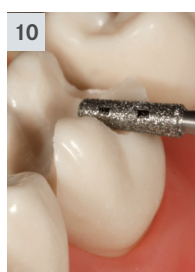
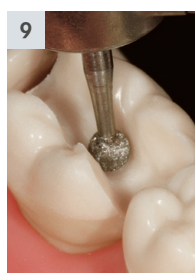


Informazione ulteriore sul nostro sito web:



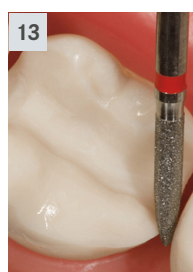
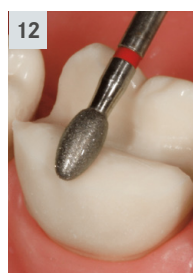
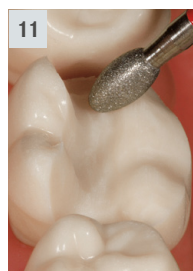
Video «Regole per la preparazione di inlays ceramici e corone parziali»

8. Con la fresa a finire a fiamma più spessa (8862.314.016) modellare i fianchi della preparazione a box in modo concavo. Durante questa operazione lo strumento dovrebbe procedere dal lato apicale verso il lato oclusale. La convessità sulla punta dello strumento determina automaticamente un contorno concavo nella sostanza del dente. In questa fase inoltre l'angolo di apertura della preparazione dovrebbe essere aumentato in senso oclusale. Lasciare una leggera apertura, la preparazione non deve essere mai troppo ripida! Anche in questo caso bisogna evitare di preparare bordi bisellati! I passaggi dal fondo cavitario alla preparazione a box devono essere assolutamente arrotondati.



9. Con la fresa a palla a grana normale (801.314.023) è possibile aumentare ulteriormente la profondità della cavità al di sotto del solco, se necessario.

10. Con lo strumento conico 959KRD.314.018 (vedi figura) accorciare orizzontalmente le cuspidi. A questo scopo lo strumento dovrà essere utilizzato anche in orizzontale. Il diametro di 1,8 mm (1,4 mm sulla punta) è una buona misura per realizzare una riduzione sufficiente. Con un diametro maggiore, pari a 2,5 mm (1,9 mm sulla punta), con lo strumento 845KRD.314.025 è possibile ottenere bordi marginali estremamente lisci. Se necessario, con lo stesso strumento si possono preparare gradini arrotondati internamente.



11. Con la fresa a oliva a grana fine 8379.314.023 (anello rosso) arrotondare tutti gli angoli interni.

12. Con lo stesso strumento limare leggermente gli angoli esterni dall'andamento orizzontale. Arrotondare tutti gli angoli all'interno della preparazione, in modo da non lasciare passaggi vivi.

13. Con la fresa a finire a fiamma sottile 8862.314.012 (anello rosso), vedi fig. 4, arrotondare gli spigoli e gli angoli rimasti all'interno della preparazione nei punti difficilmente accessibili. Arrotondare in modo prossimale i passaggi vivi dell'andamento periferico della preparazione. Non creare bordi bisellati!

**Nota relativa al numero di giri:**

- Preparazione con contrangolo anello rosso a  $\odot_{opt}$  160.000 giri al  $min.^{-1}$   
finitura a  $\odot_{opt}$  20.000 giri al  $min.^{-1}$

## Rappresentazione grafica delle principali norme di preparazione

1. Arrotondare il passaggio tra le pareti della preparazione e il fondo cavitario nonché tutti gli angoli all'interno della cavità.

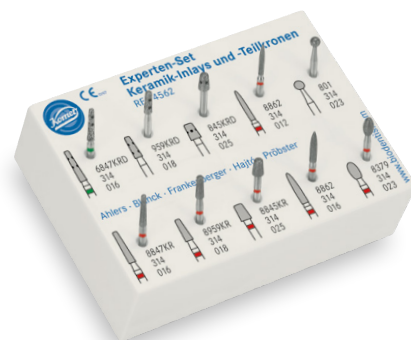
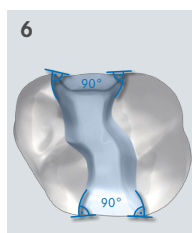
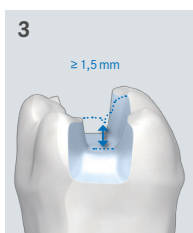
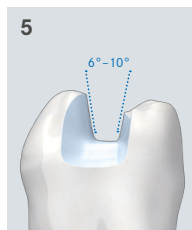
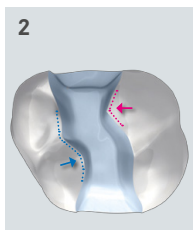
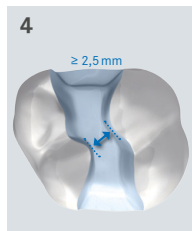
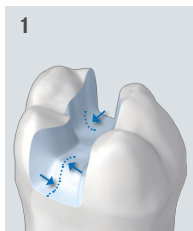
2. Evitare passaggi vivi nell'andamento della preparazione anche dal lato oclusale: gli inlay vengono levigati dall'esterno per corrispondere esattamente alla forma della cavità. La fresa utilizzata per modellare l'inlay non è capace di riprodurre angoli vivi. Questo può condurre a lacune indesiderate fra l'inlay e la parete della cavità.

3. Durante la preparazione del solco accertarsi di mantenere uno spessore oclusale minimo di 1,5 mm. È possibile aumentare la profondità del fondo cavitario con una fresa a palla.

4. Per evitare una rottura dell'inlay, questo deve essere largo almeno 2,5 mm nel punto più stretto (istmo).

5. È preferibile lavorare in senso divergente piuttosto che in senso troppo parallelo, raccomandiamo angoli di apertura della parete cavitaria pari a 6°-10°. Grazie al fissaggio adesivo non è necessario prevedere nessuna forma di ritenzione.

6. L'angolo superficiale nel passaggio cavità/superficie del dente dovrebbe essere pari a circa 90°, questo conferisce una elevata solidità sia alla ceramica che alla sostanza del dente. Proteggere il dente vicino con una diga di acciaio. Con una fresa a fiamma - da utilizzare solo lateralmente, mai sul fondo della preparazione a box - modellare i fianchi prossimali in modo leggermente concavo. Per la lavorazione delle pareti della preparazione a box anche gli strumenti oscillanti danno ottimi risultati.

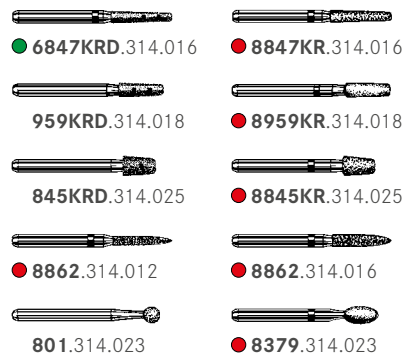


**Set 4562**  
con portastrumenti in plastica



**Set 4562ST**  
con portastrumenti sterilizzabile

### Contenuto dei Set 4562/4562ST



### Consulenza scientifica:

PD Dr. M. Oliver Ahlers, CMD-Centrum Hamburg-Eppendorf und Poliklinik für Zahnerhaltung und Präventive Zahnheilkunde, Universitätsklinikum Hamburg-Eppendorf

OA Dr. Uwe Blunck, Charité - Universitätsmedizin Berlin, Abteilung für Zahnerhaltung und Parodontologie

Prof. Dr. Roland Frankenberger, Philipps Universität Marburg, Direktor des Med. Zentrums für ZMK Marburg

Dr. Jan Hajtő, niedergelassener Zahnarzt, München

Prof. Dr. Lothar Pröbster, niedergelassener Zahnarzt, Wiesbaden und Lehrverpflichtung an der Universität Tübingen, Abteilung für Zahnärztliche Prothetik